

## Natale a Tirana?

Riceviamo e pubblichiamo. Che quest'anno sarebbe successo qualcosa d'incredibile i bagnoresi se n'erano già accorti i primi di dicembre. Il giorno 3 di quel mese, infatti, era stata organizzata, dal Comune, una grande riunione in Corso Mazzini, presso la Casa del Vento. A quella riunione erano state invitate le più grandi aziende elettriche italiane, tutti gli elettricisti di Bagnoregio e quelli della Te-

verina, oltre a due aziende viterbesi: la Caivit e l'Impiantistica Viterbese. Scopo della riunione era quello di dare, nel periodo natalizio, per una volta almeno!, il giusto decoro al nostro paese installando per tutte le vie di Bagnoregio delle luminarie degne di quel nome. Appena conosciuto il budget di spesa, però, i rappresentanti di Enel e Sorgenia rinunciavano subito al progetto. Raccoglievano le proprie carte e se ne andavano senza salutare. Non prima, però, di pretendere una consu-

mazione gratuita nel vicino bar Rossi (cappuccino, brioche e spremuta d'arancia). Anche gli elettricisti di Bagnoregio, insieme a quelli della Teverina, fatti due conti, ritenevano il progetto anti economico e dopo aver richiesto (invano!) una consumazione gratuita presso il vicino bar Rossi, se ne andavano via piuttosto contrariati. I rappresentanti delle aziende viterbesi, invece, si dicevano tra loro: **"misà che a noi ci conviene aspettà n'artro po', così armeno scajamo gratisse na colazione, forse"**. Forse! Infatti nessuno era intenzionato ad offrire nè cappuccini né brioche. I due, allora, verso le 12,25 se ne tornarono a Viterbo: dovevano iniziare a preparare le luci per la festa di Santa Rosa



- Via Giacomo Matteotti -

tecnico lavorò duramente e in tre giorni (e tre notti), riuscì a completare il lavoro. Finito il lavoro il più anziano dei due disse:



- Piazza Alcide De Gasperi -

2009. Cosa fare a quel punto dopo tutte quelle defezioni? Qualcuno pensò di allertare lo staff tecnico dell'assessorato alla cultura che si precipitò subito presso la Casa del Vento tutto al completo (2 persone). Visto subito il budget di spesa il più anziano dei due disse: **"... ma cò 215 euri nun ci compramo mamanco na fila di lampadine..."**. L'assessore, piuttosto contrariato, intimò: **"A ragà li mezzì so questi, fate come mejo vi pare, basta che vi mettete subito a lavorà perché sennò nun ce la famo a ffà l'addobbi manco pè Natale"**. Lo staff

**"Ammazza che schifezza!!!"** e continuò: **"Certo che cò li sordi che c'hanno dato di più nun si poteva proprio fa!"**.

A quel punto era tutto pronto per illuminare il nostro paese. Il clamoroso comico risultato, purtroppo, è sotto gli occhi di tutti. Chi avrebbe mai osato immaginare che qualcuno avrebbe potuto riproporre quelle rossastre mini stelle che

abbelliscono, si fa per dire!, sia viale Diaz sia via Matteotti? E, soprattutto, perché posizionarle così in altro sui pali della luce? **"Perché così nun si vedono"** disse un commerciante della zona. E un altro: **"Hanno fatto bbene a mettele così arte! L'anno scorso tanti fiji si so sentiti male. Quelli più piccoli quanno guardavano quelle schifezze di stelle vomitavano pure"**. E

ancora, chi avrebbe mai concepito l'utilizzo di quelle squallide campagnole con sinistre lucette rosse verdi e blu che fanno brutta mostra di se proprio dietro Porta Albana? E infine, che dire, poi, dell'addobbo natalizio (!?) in Piazza Alcide de Gasperi? Quale mente eccelsa può aver concepito l'insano accrocchio? Chi ha avuto il coraggio di montare il corposo marchingegno?: quattro fili nastrati e 68 lampadine verdi gialle rosse e blu (parecchie spente) che ormai è difficile vedere anche nella più scadente sagra del cinghiale! Per fortuna c'è chi si diverte. Si narra, infatti, che gli abitanti di quella Piazza, all'imbrunire, visto che non c'è niente di divertente in TV, siano soliti affacciarsi alla finestra al momento dell'accensione del principesco addobbo: **si! per farsi due risate**. Come siamo conciati! Come siamo ridotti!. Almeno nel passato, per opera di gente di buona volontà, quasi tutto il paese era illuminato. Anche se le luminarie dell'epoca non erano certo le migliori del mondo, era piacevole passeggiare per le vie del paese. Si sentiva nell'aria un certo "odore" di Natale: si sentiva che era festa. Ma sarà mai possibile che in qualche meandro di un qualsiasi capitolo di bilancio non si è riusciti a trovare quattro euro per dare un senso di dignità al nostro paese, almeno per Natale?! No, adesso a Bagnoregio si preferisce investire nel comparto immobiliare (anche se il "perché" è ancora ignoto a molti concittadini). Si compra un palazzo nel centro storico del paese, e dopo una serie di interventi di restauro, e in attesa di un qualche utilizzo più congruo rispetto alle cifre spese, non si trova di meglio che attaccare sulla facciata principale una grigia triste targa che ci informa che lì, in quel palazzo, si vendono prodotti locali. Mah!!!